



3 giugno - Il vescovo Luigi Marrucci guida il pellegrinaggio a Pitigliano e Sovana dei diaconi e degli studenti di teologia, accompagnati dalle famiglie, a conclusione della formazione annuale.
7 giugno - Alle ore 21 nella Cattedrale di Civitavecchia il vescovo Marrucci presiederà la veglia di Pentecoste animata dalle comunità neocatecumenali della diocesi. I gruppi e i movimenti ecclesiali sono invitati a partecipare.

Si è svolto il 25 maggio il convegno organizzato dall'Ufficio diocesano di pastorale familiare



Famiglie divise, «luoghi» di crescita della comunità

Ad aprire la relazione di don Carlino Panzeri sul tema «Quando un amore finisce. Ripartire dalla dottrina o dalla persona?» alla presenza di tanta gente in situazione di separazione, divorzio e nuova unione

DI ALBERTO COLACOMO

Una comunità che sa accogliere e consolare, che crea relazioni, che si lascia incontrare da quei figli e fratelli che ha generato come sposi nel Sacramento delle nozze e che ora vivono il dolore di un amore ferito, fallito, finito. È questo cammino di maturazione che ci dice qual è il volto della Chiesa, l'immagine che Papa

Francesco ha chiesto ai vescovi della CEI nella prolusione dell'Assemblea generale che si è conclusa la scorsa settimana. Il Pontefice ha invitato a una pastorale "non di conservazione" ma che, partendo dalla famiglia e con la sempre maggiore corresponsabilità dei laici, crei una "mentalità nuova" e si diffonda per "attrazione". I fratelli sposi che vivono situazioni di separazione, divorzio e nuova unione - il loro modo di vivere nella comunità e, soprattutto, l'accoglienza che a loro riservano gli altri fedeli - sono un indicatore fondamentale di tale cammino. Sono questi i contenuti che don Carlino Panzeri ha approfondito nel corso del convegno

«Quando un amore finisce - Ripartire dalla dottrina o dalla persona?» organizzato lo scorso 25 maggio dall'Ufficio diocesano di pastorale della Famiglia nella sala Giovanni Paolo II della Cattedrale di Civitavecchia. L'incontro - dove erano presenti numerose persone in situazione di separazione, divorzio e nuova unione insieme a operatori pastorali, sacerdoti e religiose - è stato aperto dal vescovo Luigi Marrucci che ha presentato l'iniziativa come l'inizio di un cammino per aiutare ognuno «a "deporre l'uomo vecchio" per vivere nella Chiesa e formare una mentalità, nuova, di Chiesa». Don Panzeri, responsabile della pastorale della famiglia nella diocesi di Albano, ha testimoniato l'esperienza che lo vede da oltre diciassette anni accanto a gruppi di famiglie che vivono situazioni di crisi e di



don Carlino Panzeri

separazione. Il sacerdote ha invitato ad aprirsi ad una pastorale dell'accoglienza «perché questo è il primo segno sacramentale: l'incontro, la relazione con l'altro». Verso i fratelli che vivono situazioni di separazione, divorzio e nuova unione, don Panzeri ha detto che la comunità è chiamata a interrogarsi su «come convertirsi insieme a loro, come educare all'accoglienza e come maturare un modo nuovo di concepire la morale che parta dalla persona più che dalla dottrina». Concetti che, secondo il sacerdote, sono a cuore a papa Francesco e sui quali ha chiamato la Chiesa a interrogarsi nel prossimo sinodo dei vescovi, ma che

caratterizzano il magistero da oltre cinquant'anni. In particolare, ha detto il relatore, «il Direttorio di pastorale della famiglia del 1993 spiega chiaramente che il sacramento più grande è il battesimo, che ci rende figli di Dio e fratelli; mentre la comunione è il culmine di questo rapporto». «È sbagliato quindi - ha continuato - parlare dei fedeli divorziati concentrando il dibattito solo sull'aspetto della comunione, sottovalutando invece il come la comunità riesca ad essere accogliente verso i fratelli battezzati». La questione, ha poi spiegato, è non ridurre il cammino pastorale con le persone separate e divorziate al problema della loro ammissione o esclusione ai sacramenti «perché il dolore a volte non è tanto nel digiuno eucaristico ma nella solitudine nella quale si trovano». Per questo, ha poi aggiunto, «occorre una comunità - capace di dare e ricevere amore, che sappia accogliere per quello che si è e non per quello che si fa». Di fronte a "ignoranza" e "approssimazione", ha poi spiegato che «occorre eliminare ogni forma di giudizio e creare una nuova

Il 9 giugno la Messa per i maturandi

Lunedì 9 giugno, alle ore 18.30, nella parrocchia San Liborio a Civitavecchia, l'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile promuove la celebrazione eucaristica di affidamento per gli studenti impegnati negli esami di maturità. Durante la liturgia verranno benedette le penne utilizzate durante le prove scritte degli esami.

mentalità, capace di far capire che ogni persona ha una storia e non esistono le categorie sociologiche dei "separati" e dei "divorziati". L'incontro con le famiglie in crisi e divise, secondo don Panzeri, deve quindi essere un "luogo di crescita" per l'intera comunità, che porti a un cambiamento di mentalità e a «una morale orientata più alla responsabilità che al peccato» e che «non separi la verità dalla carità in un'ottica complessiva, che tenga conto dell'intera esistenza della persona e non di un episodio della sua vita».

«Affinché non sia solo una bella iniziativa»

DI MARIA RAFFAELA BAGNATI E GIUSEPPE MANCIUSO *

«Perché non sia solo una bella iniziativa» ci ha detto Don Carlino Panzeri all'incontro di domenica 25 maggio.

Quest'anno in diocesi, promosso dall'Ufficio diocesano di pastorale per la Famiglia, è stato avviato un itinerario di incontro, confronto e condivisione tra i fedeli che si è sviluppato in tre diversi momenti. Il primo, si è tenuto lo scorso gennaio. Don Carlino ha incontrato i referenti per la pastorale familiare delle parrocchie diocesane per un momento di formazione e riflessione sugli aspetti riguardanti questioni di separazione, divorzio e nuove unioni e su come queste tematiche sono affrontate e vissute nella realtà ecclesiale. Un secondo momento si è svolto il 2 marzo. In quella circostanza un gruppo di fedeli - tra cui coniugi e persone che hanno vissuto esperienze di fallimento del legame matrimoniale - si sono incontrati allo scopo di conoscersi e confrontarsi su un possibile percorso di crescita da condividere all'interno della nostra Chiesa locale. Da quell'incontro sono emerse esigenze di formazione, approfondimenti e desiderio di essere tutti più vicini e reciprocamente accolti, all'insegna di quell'amore che Cristo ha avuto per tutti e senza distinzioni, indipendentemente dalla storia personale di ciascuno. Le proposte avanzate, frutto delle storie personali dei presenti, contribuiranno alla progettazione di un itinerario per il prossimo anno pastorale che includerà momenti formativi, di approfondimento e spazi per la preghiera comunitaria. Intanto, il prossimo appuntamento è per il 5 ottobre, data che la diocesi ha individuato per la seconda edizione della Festa della famiglia, in collegamento con il convegno ecclesiale diocesano programmato per il 2 ottobre. L'invito a partecipare è rivolto a tutti, per testimoniare il valore della famiglia che, anche quando è motivo di sofferenza, può comunque costituire un'occasione di crescita personale e comunitaria. Dobbiamo aiutarci reciprocamente a diffondere una mentalità dell'accoglienza perché le nostre storie personali non ci dividano, ma la grazia del battesimo che abbiamo ricevuto ci faccia sentire l'appartenenza all'unica realtà che è la Chiesa.

* Ufficio pastorale famiglia

progetto «Life». Inizia oggi la nuova missione in Africa

Inizia oggi la nuova missione sanitaria di Semi di Pace International nella Repubblica Democratica del Congo, nell'ambito del progetto Life. Un'equipe composta da due otorini, due ortottisti, un anestesista, tre infermieri e una volontaria della CRI saranno nel Paese africano fino al 14 giugno. «Effettueremo visite oculistiche e metteremo in lista i pazienti da operare nel febbraio 2015 - dichiara il responsabile del progetto Life, Claudio Bondi - Visiteremo e opereremo anche bambini e adulti con problematiche di otorinolaringoiatria. Inoltre, doteremo la sala operatoria di nuove attrezzature, acquistate per permettere il lavoro degli anestesisti». La sala operatoria e l'ambulatorio sono un fiore all'occhiello dell'associazione nel paese africano e sono tra i più attrezzati e sicuri. Nella Repubblica Democratica del Congo e in Burundi, i due paesi dove è attivo il progetto Life dell'associazione, sono stati eseguiti 325 interventi di oftalmologia, 2.600 visite oculistiche, 280 visite pediatriche, 228 visite cardiologiche e 134 consultazioni psicologiche.

La festa di Santa Maria Ausiliatrice

A Civitavecchia due giorni di preghiera, giochi e musica nell'oratorio salesiano

DI ENZO POLICARI *

«Siate devoti di Maria e vedrete cosa sono i miracoli». Sul tema di questo slogan di Don Bosco si è svolta la festa di Maria Ausiliatrice nella Parrocchia "Sacra Famiglia" di Civitavecchia. A Maria Ausiliatrice è intitolata la Parrocchia che la Diocesi, 86 anni fa, ha affidato ai salesiani. La

ricorrenza, quindi, rappresenta un'occasione di grande partecipazione per tutti i civitavecchiesi, molti dei quali cresciuti nell'oratorio parrocchiale. Anche se quest'anno non è stato possibile realizzare la processione per le vie del quartiere, la festa non è stata celebrata sotto tono. Centinaia di persone, forse un migliaio, si sono radunati nel cortile dell'oratorio per prendere parte al programma delle iniziative che il consiglio pastorale della Parrocchia aveva programmato. Dopo una novena ben pregata, sabato 24 maggio è stato il

momento più intenso. Alle ore 18.00 una solenne celebrazione nel cortile dell'Oratorio, animata con il canto dalla "Corale Insieme", ha dato il via alle ultime ore di festa, quasi che porti a un cambiamento di mentalità e a una sagra popolare. Non è mancato il concerto della Banda "Ponchielli", il rogo delle letterine, scritte dai bambini alla Madonna, le risposte (quelle che usava don Bosco), il lancio di palloncini, e la cena insieme. Alla fine della liturgia eucaristica abbiamo presentato alla Comunità Parrocchiale una animatrice, brillante

dottoranda di fresca laurea all'Università Cattolica, che ha deciso di "regalare" il primo mese del suo lavoro professionale alle missioni del Nicaragua. Manuela Olmetto partirà il prossimo 3 giugno per una missione nel più povero paese dell'America centrale e presterà la sua opera professionale a vantaggio degli indios in una missione salesiana. Il giorno seguente, domenica 25 maggio, una simpatica esibizione di giovani strumentisti di una scuola di Ladispoli ha introdotto un concerto a Maria della "Corale



La statua posta nell'oratorio

Insieme» magistralmente diretta dalla maestra Nicoletta Potenza. La preghiera è stata veramente fervente perché molti di noi, giovani e grandi, siamo coscienti di aver bisogno di "vedere" cosa sono i miracoli. Ringraziamo il Signore che quest'anno ci ha anche concesso una giornata meravigliosa.

* parroco



La settimana

8 giugno - Giornata per i seminaristi, collettata comandata in tutte le Chiese.
Preghiera per la pace con papa Francesco. Invito della Cej per accompagnare l'incontro di preghiera del Santo Padre con i Presidenti di Israele e della Palestina in Vaticano.
13 giugno - Festa di Sant'Antonio da Padova nella Chiesa della SS. Concezione a Civitavecchia (Ghetto). Alle 11.30 celebrazione eucaristica con il vescovo Marrucci e processione.

pellegrinaggio. Martedì 3 a Pitigliano e Sovana con monsignor Marrucci oltre trenta tra diaconi, accoliti e studenti a conclusione del cammino dell'anno Siamo tutti «costretti» alla santità



L'incontro di formazione a Pitigliano

Giovedì prossimo i presbiteri in pellegrinaggio a Orvieto

Anche i presbiteri, come i diaconi, concluderanno gli incontri di formazione con il tradizionale pellegrinaggio, quest'anno a Orvieto. Giovedì 12 giugno, guidati dal vescovo Luigi Marrucci, i sacerdoti di ricerca nella cittadina umbra dove incontreranno il vescovo Benedetto Tuzia. Una giornata di preghiera e riflessione in cui non mancheranno momenti conviviali.

L'incontro con il vescovo Guglielmo Borghetti: «Il diacono permanente è il "grillo parlante" della Chiesa»

DI ANTONIO LA GANGA

Un "grillo parlante" che con la sua presenza ricorda ai presbiteri e alla comunità il "servizio": questo secondo il vescovo Guglielmo Borghetti è il ruolo insostituibile dei diaconi nella Chiesa. Il presule, titolare della diocesi di Pitigliano-Sovana-Orbetello ha aperto lo scorso 3 giugno il pellegrinaggio dei diaconi permanenti, gli

accoliti e gli studenti di teologia della Chiesa di Civitavecchia-Tarquini, guidati dal vescovo Luigi Marrucci e accompagnati dai familiari, a Pitigliano e Sovana. Il nutrito gruppo, oltre trenta persone, ha così concluso il percorso di formazione svolto

nel corso dell'anno con una giornata di riflessione, preghiera e convivialità. L'incontro si è aperto al mattino con la visita al vescovo



La scuola a Kinshasa

Borghetti a cui è seguito un momento formativo e la celebrazione eucaristica. Nel suo intervento, il Pastore ha spiegato la specificità della vocazione al diaconato che «non va considerato come una condizione inferiore rispetto al presbitero dal punto di vista del "servizio" ecclesiale o un premio a una buona condotta e agli impegni che una persona ha in parrocchia, ma un qualcosa di originale e di specifico». Citando Paolo VI, monsignor Borghetti ha sottolineato come «i nostri tempi "ci costringono alla santità" e questo significa essere radicati nel mistero trinitario, non come spiritualismo personale ma come attualizzazione piena del nostro battesimo, di quel sacerdozio comune al quale è destinato come "servizio" il ministero ordinato nei suoi gradi di episcopato, presbiterato e diaconato, dei quali fanno parte coloro che sono ordinati per "servire" la vocazione

universale del popolo di Dio alla santità».

L'icona essenziale del diaconato e del presbiterato, ha poi aggiunto il Vescovo, «è Cristo servo, l'intensità diaconica che appartiene alla nostra identità di battezzati». Nell'esortazione apostolica Evangelii Gaudium papa Francesco sottolinea che siamo tutti chiamati ad essere protagonisti della missione, ciascuno dalla sua posizione ecclesiale: come moglie, come marito, come lettore, come accolto, come presbitero, come Vescovo. «La chiesa - ha ricordato monsignor Borghetti - è anzitutto un popolo di eguali perché è un popolo di uomini e di donne che sono incorporati in Cristo, incorporati tra di loro in una comunità di battezzati e quindi in questo senso hanno uguale dignità, sono chiamati tutti alla santità e alla missione. Missione, che significa portare quotidianamente l'annuncio, cioè la grande testimonianza di Gesù risorto fino agli estremi confini della terra». Allo stesso tempo però, proprio per la specifica vocazione di ognuno, per il presule «siamo anche un popolo di diversi».

In questi carismi si inserisce il diaconato «segno dell'evangelicità della chiesa», con un'identità che non sempre è stata correttamente compresa, «travistata spesso nel "dare una mano" in chiesa, a proclamare il Vangelo o l'addove non arriva il presbitero». Per monsignor Borghetti, il diacono permanente è il «grillo parlante della Chiesa, che ci ricorda come l'etica fondamentale del ministero ordinato, così come la vocazione di tutto il popolo di Dio, è essere al servizio». Il servizio, infatti, «è il cuore pulsante dell'esistenza del cristiano, il diacono permanente nella santa chiesa di Dio mentre cammina deve invitare tutti a ricordare questo». Accanto al «diaconato comune», quello che ogni cristiano riceve con il battesimo e con il quale si diventa partecipi della diaconia di Dio in Cristo, per il vescovo «con il ministero del diaconato si diventa rappresentante di Cristo, della sua Chiesa e animatore della comunità ecclesiale nell'ambito del servizio». Al termine della riflessione, monsignor Borghetti è stato sollecitato dal gruppo di «Civitavecchia»-Tarquinia con numerosi quesiti. La mattinata si è conclusa con la celebrazione eucaristica ed il pranzo comunitario. Il pomeriggio il gruppo si è trasferito a Sovana per ammirare il borgo medioevale, le chiese di Santa Maria Maggiore e San Massimiliano, per concludere la giornata nella Cattedrale con la preghiera dei vesperi.

testimonianza

«Scuola, senza amare non si può insegnare»

DI ANNA MARIA CATALANI

Siamo arrivati agli ultimi giorni di scuola e, come alla fine di ogni anno scolastico, sto valutando il mio lavoro di insegnante. Non mi riferisco alle relazioni che consegnerò obbligatoriamente alle segreterie delle scuole in cui ho l'incarico, ma ad una valutazione personale. L'insegnamento richiede molta energia, tanta volontà e tantissimo coraggio. Bisogna essere sempre disponibili, sereni, gioiosi e "aperti al dialogo e alla realtà". Come ci ha detto papa Francesco: «dare è una esperienza importante, vuol dire avvicinare i giovani al buono, al vero, al bello». Noi insegnanti siamo consapevoli di questo? Sappiamo essere comprensivi, dare fiducia? Sappiamo fare del sorriso la nostra carta d'identità per coinvolgere, incuriosire, "infiammare"?

Quante qualità dovrebbe avere un insegnante! Molte di queste caratteristiche si raggiungono con l'esperienza, altre con la volontà, altre ancora sono solamente dono di Dio. L'insegnamento, soprattutto per me che insegno religione, è un momento di grazia: ho la possibilità di donare ai più giovani tutta la mia esperienza, tutta la mia esperienza in piccole battute. Posso riassumere in un concetto quello che ho compreso dopo anni di lavoro personale: in un racconto di insegnante profano verità di vita. So che "posso puntare" in alto, fino a far "toccare il cielo" ai miei alunni; e toccare il cielo è far conoscere Dio e il suo Amore misericordioso.

Devo dire che anche gli alunni insegnano molto con la loro vivacità e la loro spontaneità, occorre però essere disponibili a mettersi in discussione, lasciarsi "usare": in poche parole, bisogna donarsi. Non si può insegnare senza amare: il lavoro, la scuola ma soprattutto loro, gli studenti. Certo è facile amare una classe dove tutti sono disponibili, ma non è facile amare i loro sorrisi, alle loro sofferenze, e ringrazio il Signore per avermi chiamata a questa missione»

Il bilancio di un insegnante al termine di un anno con molte difficoltà: «Penso agli alunni, ai loro sorrisi, alle loro sofferenze, e ringrazio il Signore per avermi chiamata a questa missione»

rande le somme, vedo che cosa a-vrei potuto fare: dire, organizzare, preparare e scoprire che mi è mancato il tempo, il coraggio o la forza. Poi penso agli alunni, ai loro sorrisi, alle loro storie, alle loro sofferenze, alle loro battute, e ringrazio il Signore per avermi chiamata a questa missione. Quest'anno scolastico è trascorso velocemente, tante esperienze ho condiviso con colleghi e studenti: alcune formative altre gioiose altre ancora tristi; tutti fanno parte della nostra crescita, del nostro percorso nella scuola e nella vita. Dedico un affettuoso abbraccio agli studenti impegnati nell'esame di maturità, a chi non si ritroverà gli esiti attesi e sperati, a chi potrà permettersi un lungo periodo di vacanza. In questa domenica di Pentecoste, giunga a tutti gli operatori della scuola, l'augurio che lo Spirito Santo possa illuminare i nostri occhi ma soprattutto il nostro cuore per farci dialogare anche con chi parla una "lingua diversa" dalla nostra, con chi la pensa diversamente perché così dovrebbe essere la scuola: una palestra di vita, aperta al dialogo e al rispetto degli altri.



Insegnanti

concerto solidale di «Semi di Pace»

Una scuola per Kinshasa

Appuntamento con la grande musica al palazzo comunale di Tarquinia. Nell'ambito dell'ottava edizione del Meeting Internazionale dei Servizi Aquiloni organizzato dall'associazione Semi di Pace, si svolgerà il 14 giugno, alle ore 21, il concerto solidale "Sonidos de Amistad", che vedrà esibirsi i musicisti cubani Darleen e Andres Trujillo Ospiti d'eccezione il compositore Leandro Piccioni e il percussionista Sandro Pippa. Insieme a loro gli allievi dell'Accademia Tarquinia Musica, della Scuola Musicale Comunale di Viterbo, il maestro Luca Purchiaroni con il "Coro Polifonico Cantarqui" e i giovani del Centro di Aggregazione Giovanile della città etrusca. Lo spettacolo sarà un viaggio tra la musica d'autore dell'isola di Cuba e il moderno rock, passando attraverso la classica e il jazz, in un susseguirsi di emozioni che lasceranno certamente il segno nel pubblico. «Sarà una commistione di generi, un caleidoscopio musicale tra artisti di diversa formazione ma accomunati tutti da grande talento e amore per la musica», spiega Semi di Pace. "Sonidos de Amistad" avrà anche un fine benefico, perché sarà possibile fare delle offerte in favore del progetto della scuola secondaria "Papa Francesco" a Kinshasa, capitale della Repubblica Democratica del Congo, che l'associazione sta realizzando.

Banco Alimentare. Sabato una Colletta straordinaria

Sabato prossimo si svolgerà un'edizione straordinaria della "Giornata Nazionale della Colletta Alimentare". Una raccolta, promossa a livello nazionale dall'Associazione Banco Alimentare, che nel quinto anno di crisi si rende necessaria per far fronte all'emergenza alimentare che affligge il Paese. Secondo i dati forniti dall'associazione sono oltre 4 milioni le persone in Italia che vivono grazie a pacchi alimentari o pasti gratuiti presso le mense, di questi oltre 400 mila sono bambini che hanno meno di 5 anni; 2 milioni sono invece le persone povere che nei prossimi 4 mesi rischiano di non avere sufficienti aiuti alimentari. Infatti mentre le richieste di aiuto sono in continuo aumento, nei magazzini della Rete Banco Alimentare diminuisce la disponibilità di cibo. Il 14 giugno, nei supermercati di tutta Italia che aderiscono all'iniziativa, sarà possibile acquistare e donare alimenti a lunga conservazione, che poi la Rete Banco Alimentare distribuirà alle oltre 8.800 strutture caritative convenzionate, che ogni giorno assistono circa 2 milioni di poveri.

Domani la Messa dei «maturandi»

A Civitavecchia la celebrazione promossa dall'Ufficio di pastorale giovanile

Una comunità che si stringe ai suoi ragazzi per star loro vicini in una delle tappe fondamentali della vita. È questo il significato della celebrazione eucaristica dedicata agli studenti impegnati dalla prossima settimana nell'esame di maturità che l'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile propone domani sera, 9 giugno, alle ore

18.30 nella chiesa parrocchiale di San Liborio a Civitavecchia. L'iniziativa, realizzata per la prima volta nel 2012 su richiesta di un gruppo di studenti e subito diffusa attraverso Facebook, verrà promossa a partire da quest'anno come uno degli appuntamenti per i giovani della diocesi. «Si tratta - spiega don Federico Boccacci, vicario episcopale per la Pastorale - di una celebrazione in cui affidare al Signore tutte le fatiche e le ansie di un momento così importante nella vita dei giovani». La messa non sarà però una

"preghiera scaramantica" ci tiene a precisare il sacerdote, «ma un rito in cui chiedere l'aiuto del Signore per quello che è il punto di partenza per le scelte di vita fondamentali dei giovani. Gli studenti chiederanno la serenità e la grazia per affrontare questa prova». La celebrazione di lunedì sarà anche l'occasione per tutti gli studenti e gli insegnanti, non impegnati negli esami, di concludere l'anno scolastico ringraziando il Signore per quanto fatto e per il dono dello studio. «In una fase storica in cui, per i giovani, è veramente

difficile programmare il futuro con serenità, abbiamo pensato di star loro vicini anzitutto con la preghiera, per dire che potranno sempre contare su noi», spiega don Boccacci. «Tra qualche mese - continua il sacerdote - dopo l'estate, molti proseguiranno gli studi nelle Università, non senza l'inquietudine di scegliere il giusto percorso. Altri cercheranno di inserirsi nel mondo del lavoro, non senza il timore di dover percorrere il sentiero della precarietà. Desideriamo che ognuno sappia di avere qualcuno su cui poter contare. Un qualcuno che



per il vicario non può che essere il Signore. Per noi e ai nostri di vita: a cui affidarsi senza riserva». La celebrazione eucaristica concluderà con il significativo rito della benedizione delle penne che gli studenti utilizzeranno durante le prove d'esame. (Al. Col)



La settimana

15 giugno - festa patronale nella parrocchia della Santissima Trinità a Civitavecchia. **Educatori in formazione** ultimo incontro del percorso formativo per gli animatori di pastorale giovanile con un incontro presso la Casa Regina Pacis a Tarquinia. **20 giugno - Anniversario** della dedizione della Chiesa di San Francesco d'Assisi a Civitavecchia avvenuto nel 1782 e divenuta nel 1805 Cattedrale.

movimenti. La Convocazione del RnS con papa Francesco «Nuova forza nello Spirito»

L'esperanza dei gruppi diocesani presenti allo Stadio Olimpico «L'impegno in diocesi con una rinnovata maturità per l'edificazione comune»

DI DANIELE CRUSCIO *

Uno stadio affollato da oltre 50mila persone, canti e orazioni, il "capitano" che scende in campo per incoraggiare quel popolo, parlando di giovani e famiglia. Come quando auspica: «Il Signore benedica la famiglia e la faccia forte in questa crisi nella quale il diavolo vuole distruggerla». È papa Francesco il "capitano" di quella grande squadra che è Rinnovamento nello Spirito Santo, rappresentata dai 50 mila fedeli accorsi il 1° e il 2 giugno allo stadio Olimpico di Roma e alienata dallo Spirito Santo. Con questa similitudine calcistica, il presidente di Rinnovamento nello Spirito, Salvatore Martinez, ha accolto il Santo Padre alla 37esima Convocazione del movimento ecclesiale, che per la prima volta si è svolta a Roma, con un Pontefice. Accanto a lui i cardinali Vallini, Comastri e Billo, il vescovo Nunzio Galantino, padre Raniero Cantalamessa, suor Brieghe McKenna e molti altri testimoni, in uno stadio affollato da oltre 48 mila fedeli provenienti dai gruppi e comunità del Rinnovamento nello Spirito italiano: oltre 1.300 volontari; 1.000 sacerdoti; 150 seminaristi; 350 religiosi; 1.500 stranieri in rappresentanza di 52 paesi del mondo; 3 mila bambini e ragazzi. Due giornate intense che hanno avuto come tema "Convertitevi! Credete! Ricevete lo Spirito Santo! Per una Chiesa in uscita missionaria". Al centro della festa c'è stato

l'incontro con il Papa con le risposte di Francesco ad alcune testimonianze. «Le famiglie sono la Chiesa domestica, dove Gesù cresce, nell'amore dei coniugi, nella vita dei figli. E per questo il nemico attacca tanto la famiglia: il demonio non la vuole! E cerca di distruggerla, cerca di far sì che l'amore non sia lì». Poi l'invito ai giovani: «Sarebbe triste che un giovane custodisse la sua giovinezza in una cassaforte: così questa giovinezza diventa uno straccio; non serve a niente. La gioventù è per rischiarla, per scoprirne la bellezza e il senso». Il Papa ha terminato il suo incontro apostolico invitando tutti i carismatici del mondo a celebrare, insieme a lui, il grande Giubileo del movimento nella pentecoste del 2017 nella piazza di San Pietro. Anche i gruppi "Acqua viva" e "Figli della Lode", appartenenti al Rinnovamento nello Spirito nella diocesi di Civitavecchia-Tarquinia. Insieme a comunità di Gesù Risorto, si sono trovati pellegrini in questo evento speciale, accompagnando due pullman con oltre cento persone tra laici, religiose, sacerdoti e rappresentanti di altri gruppi e associazioni della Chiesa locale. La presenza di papa Francesco, a conclusione della prima giornata, ha coronato e sublimato tutte le nostre attese. Grandi la meraviglia, la gioia e l'entusiasmo dei fratelli della nostra diocesi, in particolare quando il Pontefice ha ribadito, con quella forza che lo contraddistingue, che il Rinnovamento non è solo un Movimento ecclesiale, ma soprattutto una "Corrente di Grazia". In tutti la percezione di un "kairos", di un "tempo di Dio". I nostri gruppi sono rientrati da questa esperienza con una nuova gioia, un nuovo stupore e soprattutto nuove conversioni. Le consegue che il Papa ci ha lasciato - conversione all'amore, testimonianza di una cristiana coerente col Vangelo, evangelizzazione con la Parola di Dio per annunciare Gesù vivo, spiritualità nell'ecumenismo nella preghiera allo Spirito Santo, Rinnovamento - desideriamo custodirle con responsabilità, alimentandole nel cuore e nella volontà di tutti. E con questa letizia, umiltà, maturità carismatica ed ecclesiale il Rinnovamento nello Spirito di Civitavecchia desidera impegnarsi nel tessuto sociale ed ecclesiale della diocesi con una nuova forza nello Spirito per una rinnovata edificazione comune.

RnS Civitavecchia



L'accoglienza a papa Francesco

Le celebrazioni del Corpus Domini

La Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia festeggerà il Corpus Domini, la solennità del Corpo e del Sangue del Signore, con due celebrazioni eucaristiche, entrambe presiedute dal vescovo Luigi Marrucci. La prima è in programma giovedì 19 giugno, alle ore 18, nella Cattedrale di Civitavecchia. Al termine della celebrazione seguirà la processione eucaristica, accompagnata dalla banda "Ponchielli", che si snoderà attraverso Piazza V. Emanuele, Largo Cavour, Via Zara, Via Armando Diaz, Via Cesare Battisti, Piazza Fratti, Via Gialdi, Via Francesco Crippi, Corso Centocelle e Largo Plebiscito, per rientrare in Cattedrale dove si concluderà con la benedizione eucaristica impartita dal vescovo. Domenica 22 giugno la seconda celebrazione eucaristica a Tarquinia, alle ore 10.30 nella chiesa di San Francesco, alla quale seguirà la

processione eucaristica per le vie della città, abbellite con la tradizionale infiorata. Un duplice appuntamento con cui la Diocesi celebra la solennità rispettando sia il calendario tradizionale, che istituisce il Corpus Domini il giovedì della seconda settimana dopo la Pentecoste evidenziandone il legame con il giovedì santo, sia con il calendario della Chiesa italiana che lo ricorda la domenica successiva. Una solennità che risale al 1264 quando Papa Urbano IV istituì la festa del Corpo e del Sangue del Signore, perché il popolo cristiano potesse partecipare con "speciale devozione" alla messa. Dall'ufficio Liturgico diocesano «l'invito a partecipare a queste manifestazioni di fede in Cristo Gesù realmente presente nel Mistero dell'Eucarestia».

formazione

Pastorale della famiglia oggi l'incontro in Curia

Un incontro con tutti gli animatori della diocesi impegnati nei percorsi di preparazione al matrimonio promosso dall'ufficio di Pastorale della Famiglia. L'iniziativa è in programma oggi, alle ore 17.30, presso la sala Don Bosco della Curia Vescovile a Civitavecchia. All'incontro sono invitati tutti i componenti delle équipe che si occupano di preparazione al matrimonio nelle parrocchie della diocesi (sposi, sacerdoti, religiose, diaconi, professionisti) per un confronto sui diversi percorsi di preparazione, con l'obiettivo di individuare le criticità incontrate e le aree di possibili miglioramenti alla luce degli orientamenti Cei e diocesani.

A Montalto di Castro la Giornata delle Misericordie



Grande partecipazione domenica 8 giugno a Montalto di Castro, la manifestazione, che si è svolta presso il complesso monumentale di San Sisto, si è aperta con un convegno sul volontariato in Misericordia. Presenti le associazioni di tredici comuni delle province di Viterbo e Roma.

La mattinata si è conclusa con la celebrazione eucaristica presieduta da padre Giuseppe Galvan, parroco a Montalto di Castro e "correttore spirituale" della locale associazione. «Lo scopo e lo spirito della Misericordia - ha detto il sacerdote - è l'affermazione della carità e fraternità cristiana secondo l'insegnamento del Vangelo».

Il Far West dell'eterologa

DI FAUSTO DEMARTIS *

La legge 40 del 2004, istituita per porre regole nel Far West della fecondazione artificiale, è stata praticamente smantellata dai giudici, pezzo dopo pezzo. Ricordiamo anzitutto, per aver chiaro l'oggetto della nostra riflessione, che la fecondazione assistita può essere di due tipi: omologa oppure eterologa. Nella prima, i gameti (cellula uovo e spermatozoi) che vengono utilizzati per formare l'embrione, provengono dai membri della coppia stessa; nella seconda, che era vietata in Italia proprio in virtù della legge 40/2004, vengono utilizzati ovuli o spermatozoi provenienti da individui esterni alla coppia. Ebbene, di recente la Corte costituzionale ha stabilito che il divieto di fecondazione eterologa previsto dalla legge 40 è incostituzionale. Questo limite era stato posto dal legislatore proprio per tutelare la coppia stessa e la salute anche e problematiche che nascono quando nel rapporto degli aspiranti genitori si "intromettono" degli estranei: si pensi solo alla disciplina del conflitto fra il diritto all'anonimato del donatore/donatrice di gameti e il diritto dei figli a conoscere i loro genitori biologici; ai rischi per la salute del figlio, derivanti proprio dall'anonimato del donatore, e quindi dall'impossibilità di una anamnesi completa; ancora, alla difficile "neutralità" della madre surrogata nel caso di affitto di utero o gameti. Si tratta di eventualità molto frequenti quando si fa ricorso a tali pratiche. Tutte queste "condizioni" all'eterologa sono state invece ignorate dai giudici, che oggi in pratica, in questo e in altri casi, invece di far applicare le leggi, si arrogano di eliminarne alcune, andando contro il volere sia del legislatore che del popolo, invadendo un campo che assolutamente non compete loro. A questo proposito, papa Francesco, incontrando in Vaticano il Movimento per la vita italiana, ha ribadito con parole inequivocabili che «la vita umana è sacra e inviolabile», sottolineando «così come il comandamento "non uccidere" pone un limite chiaro per assicurare il valore della vita umana, oggi dobbiamo dire "no" a un'economia dell'esclusione e della iniquità». Un'economia che, per il Papa, "uccide" perché «considera l'essere umano in se stesso come un bene di consumo, che si può usare e poi gettare», dando così inizio a quella che Francesco definisce la «cultura dello scarto». Vediamo come in altre parti del mondo, dove è ammessa la fecondazione eterologa, moltissime donne povere - come in India - vendono i propri ovuli o "affittano" il proprio corpo, in nome della "libertà" e della "realizzazione" di persone ricche che non sanno, o non vogliono, accettare la frustrazione di un desiderio. Persone che preferiscono non sapere che la "donazione" degli ovuli richiede un intervento chirurgico, preceduto da un pesante trattamento ormonale che sarà fonte di squilibri per tutta la loro vita futura. La libertà di superare un limite - quello della sterilità che spesso è solamente conseguenza dell'età - si realizza anche attraverso l'oppressione di altre donne, ovviamente povere. Oggi poi, l'eterologa è sfruttata dalle coppie omosessuali che desiderano, contro ogni legge naturale, avere un figlio.

presidente MpV

I «Servizi Aquiloni» dentro le periferie del mondo

Chiude oggi a Tarquinia l'ottavo Meeting internazionale di «Semi di Pace»

DI DANIELE AIELLO BELARDINELLI *

Dentro le periferie del mondo è il tema dell'8° Meeting Internazionale dei Servizi Aquiloni. È stato scelto, prendendo spunto dalle parole di papa Francesco «la Chiesa è chiamata a uscire da se stessa e dirigersi verso le periferie, non solo quelle geografiche ma anche quelle esistenziali». In una cultura dell'indifferenza le periferie non sono solo quelle delle

grandi città ma, soprattutto, le frontiere dimenticate o ignorate dalla società contemporanea: quelle territoriali del Sud del mondo, dei Paesi in cui imperversa la guerra, dei centri di prima accoglienza per i migranti e quelle immateriali degli ultimi della terra. Nei suoi 34 anni di vita, Semi di Pace ha fatto proprio tutto ciò, mantenendo ben salde le radici sul territorio e, allo stesso tempo, aprendosi verso il mondo. Da una parte sono stati avviati e sviluppati i servizi di assistenza per le fasce sociali più deboli della città di Tarquinia, dove l'associazione opera con la sede centrale e della provincia di Viterbo; dall'altra è stato promosso il sostegno a distanza per i bambini e intrapreso importanti progetti a car-

attere umanitario e sanitario in diverse nazioni: Romania, India, Cuba, Messico, Perù, Repubblica Dominicana, Burundi e Repubblica Democratica del Congo. Ed è in questi luoghi, per geografia e cultura lontani, che Semi di Pace ha avuto più grandi soddisfazioni, portando nuova speranza per tantissime persone: bambini orfani, donne violentate, anziani e disabili. L'8° Meeting Internazionale dei Servizi Aquiloni è così un momento di riflessione e condivisione tra chi, in vario modo, offre il suo aiuto all'associazione. Vi partecipano anche alcuni responsabili delle missioni all'estero di Semi di Pace come Suor Bianca Lozano, coordinatrice del progetto "Contigo Vamos" - Adriano Giannini in Messico; Pepita Gomez, coor-

dinatrice di Semi di Pace in Spagna; Dardleen e Andres Trujillo, coordinatori del nuovo Servizio Aquilone in Florida. Saranno presenti anche sacerdoti italiani e stranieri quali padre Paolo Mariello, assistente nazionale dell'associazione; don Karakosse, segretario del cardinale indiano Basileus Cleemis Thottukal; e padre Jorge Luis Gil Orta, sacerdote cubano. Senza dimenticare alcune persone provenienti dal Camerun e dal Burundi e i volontari ritornati dalla recentissima missione sanitaria in Africa, nella Repubblica Democratica del Congo. Le loro testimonianze, meglio di ogni altra cosa, possono spiegare il senso del tema "Dentro le periferie del mondo". La manifestazione - iniziata ieri alla Cittadella di Tarquinia, e che si con-



La Cittadella a Tarquinia

cluderà questa sera con lo spettacolo degli artisti di strada "Le vie della fantasia" - ha lo scopo di illustrare i risultati ottenuti nell'ambito del SAD, Sostegno a Distanza dei Bambini, e condividerne le nuove strategie di promozione, presentare l'aggiornamento dei progetti umanitari e far confrontare i responsabili dei Servizi Aquiloni in Italia e all'estero. Si farà il punto sui progetti "Contigo Vamos Adriano Giannini" (Messico); "Sinsonte", "Gemma", "Amistad" (Cuba); "Tainos" (Repubblica Dominicana); della costruzione della scuola dedicata a papa Francesco, del centro nutrizionale "Luciano Bardina" a Kinshasa e il progetto sanitario "Luca" (Repubblica Democratica del Congo); l'impegno sociale al fianco della Chiesa siro-maltese in India; il nuovo Servizio Aquilone di Miami, in Florida.

* Semi di Pace



Dal 23 al 27 giugno - Esercizi spirituali per i sacerdoti e i diaconi della diocesi con il vescovo Luigi Marrucci
22 giugno - Festa patronale nella parrocchia Gesù Eucaristico a Montalto di Castro
24 giugno - Festa patronale nella parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Leonardo a Tarquinia
27 giugno - Festa patronale nella parrocchia Sacro Cuore a Civitavecchia

«Memoria e umiltà» Corpus Domini. Grande partecipazione alla Messa in Cattedrale con il vescovo Marrucci

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Ci accostiamo a colui che è rimasto presente nella nostra storia con l'Eucaristia, il Cristo, Signore della nostra speranza». Così il vescovo Luigi Marrucci ha introdotto la celebrazione eucaristica per il Corpus Domini che si è svolta giovedì scorso nella Cattedrale di Civitavecchia. Quella che si è riunita, ha spiegato il presule, è la Chiesa costituita intorno al suo vescovo per partecipare al mistero dell'Eucaristia, rendere grazie e testimoniare l'amore che Gesù ha insegnato.

La solennità del Corpo e del Sangue del Signore, viene celebrata dalla diocesi con due solenni liturgie, entrambe presiedute da monsignor Marrucci. La prima è quella che si è svolta giovedì scorso, che ha visto una folla di partecipazione di fedeli e che, per il maltempo, è stata seguita dall'adorazione anziché dalla processione eucaristica.

L'altra è quella che stamane si svolge a Tarquinia, alle 10.30 nella chiesa di San Francesco, alla quale seguirà la processione eucaristica per le vie della città abbellite con l'Infiolata. Un duplice appuntamento con cui si celebra la solennità rispettando sia il calendario tradizionale, che istituisce il Corpus Domini il giovedì della seconda settimana dopo la Pentecoste evidenziandone il legame con il giovedì santo, sia con il calendario della Chiesa italiana che lo ricorda la domenica successiva. Una festa che quest'anno ricorda il giubileo del 750° anno da quando, nel 1264, papa Urbano IV ha istituito affinché il popolo cristiano potesse partecipare con "speciale devozione" alla messa. Nel corso dell'omelia, il vescovo Marrucci ha commentato le letture della liturgia, le stesse che verranno

proposte oggi. In particolare, il presule si è soffermato sul brano del libro del Deuteronomio in cui Mosè ricorda al popolo di Dio il cammino percorso per quarant'anni nel deserto, periodo durante il quale lo ha umiliato, gli ha fatto provare la fame, per poi nutrirlo di manna. Come il popolo di Israele, ha detto il Vescovo, «siamo ora riuniti a fare memoria, a rendere presente ciò che Dio ha fatto». Monsignor

Quest'oggi nella chiesa di S. Francesco a Tarquinia la Messa e la processione eucaristica con l'Infiolata per la solennità del Corpo e del Sangue del Signore nel giubileo del 750° anno

Marrucci ha voluto evidenziare tre aspetti. Anzitutto l'umiltà, in quanto «Mosè, dopo l'idolatria, ha voluto richiamare il popolo di Dio alla "umiltà", intendendo le sue origini: Dio infatti ha creato l'uomo dalla terra, dall'humus». Anche il mistero dell'incarnazione, ha poi aggiunto, è un mistero di umiltà: «perché Cristo ha lasciato se stesso nel pane e nel vino». L'Eucaristia quindi «è un mistero di umiltà che ci porta a fare memoria delle nostre origini, di Dio». Il secondo aspetto, messo in evidenza dalle letture, è che «Dio è comunione, lo è nella sua natura trinitaria, e lo è il figlio, che si è profondamente unito al Padre. Per il Pastore, anche il popolo di Dio, che



Foto: A. Dolgetta

si ciba di lui, deve essere unito in comunione con lui e con il Padre». «Ognuno di noi - ha poi spiegato - è unito a Gesù se è in comunione con gli altri e viceversa, perché il pane spezzato fa di noi un unico corpo». L'ultimo aspetto riguarda il ricordo comunitario, diventava un gesto sentito, sincero e significativo e che in molti ha suscitato commozione. La nostra convinzione - ed è lo scopo di quest'articolo, per favorire una riflessione comunitaria - è che le occasioni di questo tipo si moltiplichino, per far sentire ai più lontani che la comunità non si chiude e va incontro a tutti.

noi affinché anche noi potessimo dividerlo: i doni si accolgono e si mettono a servizio di tutti». Nella Cattedrale piena, in cui erano rappresentate tutte le componenti della Chiesa locale - gruppi, associazioni, movimenti, confraternite - il vescovo ha quindi raccolto ognuno «ricordati e condividi, in umiltà e comunione».

sacerdoti



In pellegrinaggio a Orvieto per il Giubileo eucaristico

DI AUGUSTO BALDINI

Insieme al vescovo Luigi Marrucci, numerosi sacerdoti e diaconi della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, giovedì 12 giugno si sono recati in pellegrinaggio ad Orvieto per vivere una giornata di spiritualità e fraternità sacerdotale. Meta principale, la Cattedrale di Maria Santissima Assunta in Cielo, tempio edificato per accogliere il Corporale bagnato di sangue del miracolo eucaristico di Bolsena (1263) e luogo da dove partì la prima processione del Corpus Domini nel 1264, estesa da Urbano IV a tutta la Chiesa, dando vita alla solennità che oggi si celebra. Il Giubileo Eucaristico, indetto da papa Benedetto XVI per celebrare il 750° anniversario dei due eventi per gli anni 2013-2014, ha permesso al presbitero diocesano di attingere al dono della misericordia del Signore attraverso l'Indulgenza. Come tutti i pellegrini, muniti di un badge, illuminati da un'esperta guida, abbiamo percorso il passaggio sotterraneo, nella pe-

nombrata, dalle tenebre alla luce, per giungere all'ingresso nella basilica Cattedrale, passando attraverso la Porta Santa della Misericordia, per contemplare insieme al magnifico Duomo, la cappella del sacro Corporale e una delle pietre segnate dal sangue, portata per l'occasione da Bolsena. Qui il vescovo Luigi ha presieduto la concelebrazione eucaristica e ha dettato la riflessione ai suoi sacerdoti. Ammirata la cappella della Madonna di san Brizio e la splendida facciata, il ristorante presso il convento di san Francesco ha raccolto la singolare communitaria nell'allegria conviviale, continuata durante la sosta sul lago di Bolsena. Non poteva mancare un momento mariano. I Vesperi sono stati infatti celebrati al santuario della Madonna del Monte e Marta dove abbiamo sperimentato una calorosa accoglienza dalle volontarie che custodiscono il grazioso tempio. La preghiera a Maria, ha chiuso questa nuova e intensa esperienza di comunione sacerdotale, di cui siamo grati al vescovo Luigi.

il miracolo di Bolsena

La Reliquia in processione

La parrocchia Santo Spirito di Monte Romano, in occasione della festa del Corpus Domini, ospita nei giorni 21 e 22 giugno la reliquia dell'ostia del miracolo eucaristico di Bolsena. Nel 1263, nella cittadina del viterbese, mentre un sacerdote celebrava la messa dubitando della reale presenza di Cristo nell'Eucaristia, l'ostia consacrata avrebbe sanguinato. La Chiesa ha riconosciuto ufficialmente il miracolo e da tale avvenimento ha poi avuto origine la festa del Corpus Domini. La reliquia giunge a Monte Romano in una comunità che, nei mesi scorsi, è stata fortemente provata dal furto sacrilego delle ostie consacrate e costituita un segno di attenzione e di affetto da parte dei Vescovi di Orvieto e di Civitavecchia che hanno permesso l'evento. Ieri, alla presenza dell'intero paese, la reliquia è stata accolta con una cerimonia nella piazza principale a cui è seguita la solenne esposizione e una celebrazione eucaristica. Alle 21 e per gran parte della notte, si è svolta una veglia di preghiera, stamane, alle 11.30, ci sarà la Messa e successivamente la processione del Corpus Domini.

Nicola Gentile

Insieme per «dare senso» alla festa

DI GIUSEPPE LANDI *

Da tempo ci ponevamo il problema di dare un "tono" cristiano alle nostre feste parrocchiali. Le tante iniziative e proposte, anche interessanti e attraenti, rischiano a volte di mettere in secondo piano il significato religioso della manifestazione. La festa parrocchiale può allora apparire una festa qualunque, occasione di proposte puramente mondane. Già dallo scorso anno abbiamo invece pensato a un programma capace di "smuovere" un po' la parrocchia in occasione della Santissima Trinità. Un'iniziativa semplice: coinvolgere i vari gruppi impegnati nella pastorale a essere "portatori" della festa e testimoniare

un'esperienza cristiana nei quartieri periferici della parrocchia. Il primo risultato, molto bello, è stato vedere decine di persone dei vari gruppi e movimenti unite in una collaborazione fraterna e piena di letizia che lascerà una traccia di comunione, stima e volontà di proseguire insieme. A gruppi di trenta persone, nei giorni precedenti alla festa, gli animatori si sono recati nei luoghi ove maggiore era l'aggregazione - piazze, porticati, centri sociali, cortili di grandi condomini - e hanno iniziato a cantare, coinvolgendo anche i passanti. Non una festa improvvisata, perché durante il giorno gli animatori si recavano casa per casa ad invitare all'appuntamento, spiegandone lo scopo. Dicendo loro che non solo erano invitati a partecipare alla

festa negli ambienti parrocchiali, ma che la comunità voleva festeggiare insieme anche nelle loro case. In queste serate abbiamo vissuto ore gioiose, fatte di canti, preghiere, piccoli interventi di catechesi conclusi con lo scambio della pace che, dopo aver ricordato i fondamenti della nostra vita comunitaria, diventava un gesto sentito, sincero e significativo e che in molti ha suscitato commozione. La nostra convinzione - ed è lo scopo di quest'articolo, per favorire una riflessione comunitaria - è che le occasioni di questo tipo si moltiplichino, per far sentire ai più lontani che la comunità non si chiude e va incontro a tutti.

* parroco Ss. Trinità



L'animazione in un condominio

Montalto di Castro, la Misericordia dal Papa

«Di parole ne abbiamo sentite tante, quello che serve è l'operare vostro, l'avvicinarsi ai poveri come ha fatto Gesù». È l'esortazione che papa Francesco ha fatto sabato scorso ai 60 mila volontari delle Misericordie d'Italia e dei gruppi donatori di sangue Frates accorsi all'incontro in piazza San Pietro. Tra loro anche una rappresentanza delle Misericordie di Montalto di Castro e di Pescia Romana, con le loro ambulanze, reduci dall'incontro dell'8 giugno scorso che si è svolto proprio

nella cittadina del litorale viterbese in cui si sono riunite le associazioni dell'alto Lazio. Secondo Francesco, la loro azione «è quello che ha fatto Gesù: ha spalancato il suo Cuore alla miseria dell'uomo». «Il Vangelo - ha detto il Santo Padre - è ricco di episodi che presentano la misericordia di Gesù, la gratuità del suo amore per i sofferenti e i deboli». All'incontro erano presenti circa 400 associazioni con quasi 50 mila confratelli, cui si aggiungono 320 gruppi Frates con oltre 9.700 donatori.



I lavori di gruppo

Azione cattolica, l'incontro diocesano degli adulti

DI DOMENICO BARBERA

Quando seguito al mandato ricevuto dal vescovo Luigi Marrucci durante l'ultima Assemblea diocesana, che aveva chiesto di vivere pienamente l'esperienza ecclesiale nella Chiesa locale, gli Adulti di Azione Cattolica si sono riuniti, domenica scorsa, in un incontro diocesano, presso l'Eremo della SS. Trinità ad Allumiere. La mattinata è stata dedicata ad una visita guidata dell'Eremo, che è il più antico santuario dei Monti della Tolfa, eretto dove la tradizione vuole che Sant'Agostino abbia dimorato quando detto la sua seconda Regola e iniziò a scrivere il "De Trinitate". Si è avuta così l'occasione di conoscere e valorizzare una struttura posta in un luogo tranquillo che si presta ottimamente alla riflessione e che da quando, nel 2002, si è concluso il restauro, è nuovamente disponibile per i fedeli. Dopo il pranzo, organizzato grazie all'impe-

gnolo dell'associazione di Allumiere, i lavori del pomeriggio sono stati incentrati sull'approfondimento della Parola di Dio, con una Lettura sulle Beatitudini tenuta dall'assistente diocesano don Vincenzo Dainotti, che ha sottolineato in particolare l'aspetto della testimonianza che, in quanto laici cristiani, siamo chiamati a dare negli ambienti di vita. Il "Discorso della Montagna", infatti, è un modello da vivere, prima che da proclamare, grazie al quale possiamo andare oltre le piccole zone nelle quali siamo spesso naturalmente indotti ad adagiarsi. E possiamo superare la tentazione sempre latente, di pretendere che sia il Signore a fare la nostra volontà. È invece con l'abbandono fiducioso al Padre che possiamo vivere pienamente la nostra Fede, innestati nel Corpo di Cristo che è la Chiesa. Se questo vale per ogni cristiano, vale ancor più per chi ha fatto la scelta di una piena corresponsabilità con i Pastori attraverso l'Azione Cattolica. Una scelta che, per gli adul-

ti, si traduce anche in un impegno di formazione verso le giovani generazioni, vivendo appieno quel modello di "famiglia" che l'unitarietà associativa propone. La giornata si è conclusa con la Messa celebrata da don Vincenzo nella cappella dell'Eremo, proprio in occasione della Festa della SS. ma Trinità. L'incontro, nella sua semplicità, si è fatto apprezzare quale preziosa occasione di ritrovare il piacere di stare insieme con tempi distesi, di vivere delle cose insieme tra gruppi adulti che fino non ordinariamente l'esperienza associativa, ciascuno nella propria parrocchia, pur condividendo l'itinerario formativo. L'aggregazione tra le diverse fasce di età che fanno parte del Settore Adulti di Azione Cattolica, dai trentenni agli ultraottantenni, rappresenta poi un'ulteriore ricchezza che questa esperienza associativa ha evidenziato. Toccherà ora al Settore Giovani rispondere al mandato del Vescovo, con il Campo Diocesano Giovanissimi, che si terrà la prima settimana di agosto.

Raccolta alla "Tirreno" per la Caritas diocesana

La direzione della Caritas Diocesana di Civitavecchia-Tarquinia ringrazia gli operai di Tirreno Power che durante la loro protesta sindacale di fronte ai cancelli di Tvs, hanno organizzato una raccolta di generi alimentari da destinare alle persone più bisognose. La Caritas Diocesana esprime solidarietà ai lavoratori, nella speranza che la delicata vertenza che li vede protagonisti possa avere un epilogo positivo.



La settimana

29 giugno - Festa patronale nella parrocchia San Pietro a Civitavecchia.
3 luglio - 551° anniversario della dedizione del Duomo dei Santi Margherita e Martino di Tarquinia.
5 luglio - Messa di apertura della Pastorale turistica a Tarquinia Lido, alle ore 19 nella parrocchia Maria SS. Stella del Mare.
6 luglio - Festa patronale nella parrocchia Nostra Signora di Lourdes a La Bianca.

Dalla parte del mare

Caritas. Corso di formazione per operatori su diritto di asilo e protezione internazionale

DI ALBERTO COLAIACOMO

Una frontiera marittima che vede transitare migliaia di turisti, soprattutto delle navi da crociera, in cui si intensificano gli scambi mercantili e dove sono sempre più numerosi gli arrivi di passeggeri.

Il Porto di Civitavecchia non è ancora uno degli scali su cui transitano i flussi migratori che si dirigono in Italia, ma è un approdo che, con il crescere delle rotte marittime, anche da paesi nonificanti, si troverà a fronteggiare l'arrivo di passeggeri che richiedono asilo politico e protezione internazionale.

Per questo la Caritas diocesana di Civitavecchia-Tarquinia, in collaborazione con quelle delle diocesi di Roma e di Porto e Santa Rufina, ha organizzato il corso di formazione "Dalla parte del mare: monitoraggio ed assistenza per protetti internazionali, vittime di tratta e categorie vulnerabili".

L'iniziativa ha preso il via lo scorso 19 giugno, vigilia della Giornata Mondiale del Rifugiato, presso la sede della Caritas a Civitavecchia, con il primo incontro dal titolo "Lo straniero ed il diritto alla protezione internazionale in Italia. Ogni storia merita di essere ascoltata" con l'intervento dell'avvocato Caterina Boca, responsabile del Centro Ascolto Stranieri della Caritas di Roma. Il progetto di formazione interdiocesano, che vede coinvolte la Caritas di "frontiera" marittime e terresti del Lazio, è finanziato dalla Caritas Italiana ed è finalizzato alla sensibilizzazione dei volontari e dell'intera comunità.

«Con il corso», spiega il diacono Enzo Ferracoli, direttore della Caritas dallo scorso aprile «desideriamo favorire la testimonianza della carità nelle parrocchie della nostra Chiesa, iniziando dalla formazione degli

animatori». Per il direttore Ferracoli «delle 27 parrocchie della Diocesi, soltanto in 8 vi è l'esperienza di un gruppo Caritas, il nostro obiettivo è estendere la presenza in tutte le realtà».

Il corso, spiega il diacono, «pur trattando argomenti tecnici, è aperto a quanti desiderano comprendere meglio le dinamiche migratorie in corso. In un contesto in cui si parla di immigrazione solo per

Il progetto prevede la creazione di una rete tra i servizi di ascolto e assistenza nelle diocesi d'frontiera: Roma, Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina

gli sbarchi di rifugiati in Sicilia, è importante sapere invece che solo una minima parte dei migranti arriva nel nostro paese per mare». La formazione ha come obiettivo principale la realizzazione di una Rete tra i servizi di ascolto e assistenza delle tre Caritas e la messa a punto di un protocollo di assistenza standard, da applicare in presenza di cittadini stranieri che abbiano bisogno di ricevere informazioni, di essere orientati sul territorio, di avere accoglienza ed assistenza di prima necessità. Il progetto, inoltre, si prefigge di sostenere e promuovere la sottoscrizione di un protocollo di intesa con gli enti pubblici per individuare una procedura di



Solo una minima parte dei migranti arriva in Italia per mare

assistenza in caso di arrivi massicci presso uno dei valichi di frontiera. «Finora», spiega Stefania Milioni, vice direttrice della Caritas «la nostra Diocesi è stata interessata solo in minima parte dai flussi perché i pochi immigrati giunti via mare, soprattutto dalla Spagna, si sono diretti a Roma». Una situazione che sta mutando negli

ultimi giorni. «La prefettura di Viterbo», spiega Milioni «ha dislocato alcuni gruppi di richiedenti asilo a Montalto di Castro e molti di loro si sono rivolti alla Caritas parrocchiale. Rischiavamo che presto si ripeta quanto avvenuto tra anni fa alla caserma De Carolis a Civitavecchia e non vogliamo essere impreparati».

parrocchie



La festa del Corpus Domini a Montalto di Castro

DI GIUSEPPE CALVANO *

Grandi preparativi hanno anticipato la celebrazione della Solennità del Corpus Domini nella cittadina di Montalto di Castro. L'appuntamento era alle 6 del mattino sul viale principale per abbellire la strada dove al pomeriggio sarebbe passato Nostro Signore Gesù Cristo presente nel sacramento dell'Eucaristia. Questa solennità è anche la festa patronale della parrocchia di Gesù Eucaristico, ma tutta la popolazione ha voluto aiutare in tutti i modi possibili alla realizzazione della tradizionale infiorata, che quest'anno per via della scarsità di fiori ha visto anche l'utilizzo di sale e segatura colorati secondo le esigenze dei disegni. Bambini, genitori ed adulti si sono cimentati nelle decorazioni: dalla Genà di Emmaus, ai due nuovi Papi Santi (Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II), alla tradizionale icona del calice con l'Eucaristia. Alle ore 17 ha avuto luogo, all'aperto, la celebrazione solenne della Messa

nella Parrocchia di Gesù Eucaristico, animata dalla corale interparrocchiale "Santa Cecilia" e dal coro delle bambine. Poi a seguire la processione eucaristica che ha fatto tre soste con le rispettive benedizioni eucaristiche, per attraversare tutto il paese, nel viale principale e per terminare nella chiesa madre di santa Maria Assunta. Nell'omelia e nel pensiero finale abbiamo ribadito la grande Verità di Fede: di come Gesù continua a mantenere la sua promessa «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo», con la sua presenza reale nel Santissimo Sacramento. E quindi dell'importanza della partecipazione alla messa domenicale per ingraziarlo ed adorarlo come corrisponde, al fine di poter essere fedeli ai suoi comandamenti e attirare sempre più benedizioni nel nostro paese e nel mondo intero. Che la Madonna, donna Eucaristica, possa aiutare tutti noi ad amare sempre di più il suo figlio Gesù presente nell'Eucaristia e la Messa.

* parroco

Monte Romano

La reliquia di Bolsena

Una festa solenne e dal profondo significato quella del Corpus Domini che si è svolta a Monte Romano dove la comunità parrocchiale dello Spirito Santo ha ospitato la Reliquia dell'Osia del Miracolo Eucaristico di Bolsena. Giunta nel paesino viterbese il pomeriggio del 21 giugno, la reliquia è stata accolta dal parroco e dai rappresentanti delle istituzioni cittadine. Con una breve processione è stata portata in chiesa e posta all'adorazione dei fedeli che si sono alternati nella veglia durata fino al mattino. Nella giornata di domenica, durante la Processione del "Corpus Domini", la Reliquia è stata portata a spalla dai Confratelli di Maria Santissima Addolorata" e ha accompagnato il Santissimo Sacramento per le vie del paese. «L'arrivo della reliquia» ha commentato il parroco, don Giuseppe Tamborini «è un evento eccezionale. Nel passato è stata portata al di fuori dalla diocesi di Orvieto una sola volta; oggi possiamo gioire, ringraziando i Vescovi di Civitavecchia e Orvieto per questo dono che, nell'Anno Giubilare nel '750° del miracolo, hanno voluto esprimere vicinanza e affetto alla popolazione di Monte Romano». (Nicola Gentile)

Scout, dall'Infiorata all'Eurojamboree

DI MANUEL RENZI

Il Gruppo Scout F.S.E. Tarquinia 1° della parrocchia "Santa Margherita", come tradizione, ha partecipato all'infiorata del Corpus Domini che domenica scorsa ha fatto da cornice alla processione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci che, dopo la messa nella chiesa di San Francesco ha attraversato le vie del centro storico. Il quadro realizzato dai ragazzi ha come titolo «Venite et videte». Al cuore del disegno ci sono la rosa dei venti ed il giglio scout, entrambi orientati a nord nella collocazione spaziale dell'infiorata sulla piazza del Duomo e contornati dalla citazione

evangelica in lingua latina «Venite et videte» (Cv 1, 39). Ciascuno di questi tre elementi richiama l'imminente appuntamento internazionale dell'Eurojamboree 2014, che vedrà riuniti in Normandia, nell'agosto prossimo, migliaia di giovani della Federazione dello scoutismo Europeo provenienti da tutta Europa. Il versetto biblico, tratto dal Vangelo di Giovanni, si riferisce all'esordio del ministero pubblico di Gesù e riporta la risposta data dai discepoli del Battista che gli chiedevano dove abitasse: «Venite et videte». Giovanni Battista ha appena riconosciuto il Messia, l'Agnello di

Dio, e a Lui subito indirizza i propri discepoli indicando loro una sequela ben più coraggiosa, promettente e decisiva. «Venite e vedrete» è allora invito semplice e fraterno a camminare nella libertà verso la verità, per poter rimanere in comunione di vita con Lui, «la via, la verità e la vita», come il testo che trova compimento nell'eucaristia celebrata dal Corpus Domini. Questa strada di discepolato cristiano è quella che lo Scoutismo, col suo metodo ed il suo spirito, propone; come il giglio che sempre indica nelle carte nautiche il nord, così essa è la rotta giusta da seguire, la bussola su cui orientare tutta la propria vita.



Gruppo Scout F.S.E. Tarquinia 1°

«Carità del Papa», oggi la colletta mondiale

Oggi, solennità dei santi Pietro e Paolo, si celebra la «Giornata per la Carità del Papa» in tutte le diocesi del mondo. Un versetto della seconda Lettera di san Paolo ai Corinzi fa da filo conduttore all'iniziativa: «La vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza». Papa Francesco non cessa di ricordare che la comunità cristiana sia chiamata a includere quanti sono ai margini della vita sociale, se non addirittura scartati. «Per la Chiesa» scrive nell'esortazione *Evangelii gaudium* - l'opzione per i poveri è

una categoria teologica prima che culturale, sociologica, politica o filosofica». Da qui l'invito alle comunità parrocchiali a partecipare devolvendo la colletta raccolta durante le messe. Lo scorso anno le 27 parrocchie della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia hanno contribuito con un 42,34 euro alla carità del Papa. *Avvenire* è particolarmente impegnato nell'iniziativa. Il ricavato per ogni copia del quotidiano venduta oggi in edicola o nelle parrocchie entrerà nella colletta nazionale.

«Un faro di speranza», i 35 anni di Mondo Nuovo

DI GIANLUCA MARINI

La Comunità Mondo Nuovo ha festeggiato ieri i suoi 35 anni di attività con un'intensa giornata di iniziative e incontri che si sono svolti presso il centro madre "Villa Paradiso" a Tarquinia e che ha visto la partecipazione dei ragazzi che hanno conosciuto la comunità, dei volontari e di numerosi rappresentanti delle istituzioni locali. L'occasione è stata anche un momento di riflessione sulle nuove sfide che si presentano in questa congiuntura di crisi, economica e soprattutto morale, e verso le quali, proprio secondo il carisma di Mondo Nuovo, siamo chiamati a reagire sempre carichi di entusiasmo e voglia di metterci in gioco in prima persona, per ridare speranza e dignità agli ultimi di questa società. Un evento importante per i ragazzi che a Mondo Nuovo si stanno impegnando in questa battaglia per la vita e la libertà dalla droga, e

la migliore dimostrazione del valore e dell'efficacia degli insegnamenti che la Comunità riesce a trasmettere. Nelle parole di Alessandro Diotassi, fondatore e presidente della Comunità, c'è la soddisfazione di aver adempiuto all'impegno che, semplice operai, prese 35 anni fa con un gruppo di ragazzi "disperati" che insieme a lui vollero essere Comunità. «In questo» ha spiegato Diotassi «debbo riconoscere che siamo stati bravi; innanzitutto a sopravvivere a fronte di tutti i cambiamenti che in questo tempo le Istituzioni, i ragazzi ospiti con le loro famiglie, e le esigenze educative ci hanno chiesto e alle quali abbiamo cercato sempre di rispondere al meglio con la nostra potenzialità e risorse, soprattutto a quelle umane. Non avremmo potuto fare tutto ciò se non avessimo avuto vicino un volontario genuino, sano, generoso, e al fianco dei nostri operatori professionisti». Per il fondatore, però, «la cosa più importante è che

siamo riusciti a mantenere inalterata l'anima e lo spirito della nostra Comunità che, illuminata dalla luce del Vangelo e dalla forza dell'amore, continua a seminare il bene e la cultura della solidarietà, della pace e della comunione». In questi 35 anni sono stati oltre 1.800 i ragazzi devastati dalle droghe ospitati nei centri residenziali e moltissimi recuperati dalla Comunità, migliaia di famiglie assistite, centinaia di detenuti accolti. Innumerevoli incontri e manifestazioni sulla prevenzione nel Lazio e nelle altre aree dove la Comunità è presente: Abruzzo, Toscana, Lombardia e Croazia. Un recupero che non è passato attraverso le "cronizzazioni" farmacologiche, ma che ha avuto come fondamento l'amore responsabile in un clima di comunione. Mondo Nuovo è stato un faro di speranza per chi è smarrito nella tempesta della vita. La manifestazione ha avuto come prologo lo scorso 26 giugno la conferenza stampa del fondatore, Alessandro Diotassi, in occasione della Giornata Mondiale contro la Droga.

Su Rete 4 la diretta della Messa dalla Cattedrale

Questa mattina, 29 giugno, alle ore 10, il canale televisivo Rete 4 trasmetterà in diretta la Messa dalla Cattedrale di Civitavecchia. La celebrazione eucaristica sarà presieduta dal parroco, monsignor Cono Firinga, animata dal gruppo ministranti, con la partecipazione della corale "Soli Diesis" diretta dal maestro Fabrizio Castellani. Sempre in Cattedrale, da domenica prossima, 6 luglio, fino a settembre, nei giorni festivi sarà celebrata la S. Messa anche alle ore 20.



Foto di gruppo a Villa Paradiso